

sono più complessi i requisiti che ci vogliono per questa direzione.

Io credo di avere svolto il concetto che ispira il nostro emendamento. Senonchè, appunto per guadagnar tempo, poichè ho saputo che l'emendamento stesso sarebbe accolto dalla Commissione con una variante all'ultimo comma, così mi affretto anche a nome dei colleghi Ferrero Di Cambiano e De Riseis Giuseppe, a dichiarare che accetto la variante proposta al nostro emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa. (*Conversazioni — Rumori*).

Facciano silenzio, onorevoli colleghi!

Papa. Nella seconda parte di questo articolo 13 parrebbero mantenute come sono le scuole pareggiate ora esistenti; ma sembra che per l'avvenire venga tolto l'istituto del pareggiamento. Domando se questo sia il pensiero della legge.

Marinelli, relatore. No, no: del resto si potrà ovviare all'inconveniente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. A questo articolo hanno presentato un lungo emendamento gli onorevoli Casana, Ferrero di Cambiano e De Riseis Giuseppe. Mi dispiace però di dover constatare che il loro emendamento è la negazione precisa della legge; perchè vi si propone l'esonerazione dalla tassa per gli istituti pareggiati, mentre gli alunni delle scuole pubbliche debbono sopportare il gravissimo peso di tasse, che noi abbiamo accettate unicamente perchè ci sono state imposte per migliorare gli stipendi degli insegnanti. Ma gli istituti privati sarebbero assolutamente esonerati. È una vera enormità, un assoluto monopolio, che la legge concederebbe agli istituti pareggiati. Io però sono lieto che il ministro abbia avuta una felicissima ispirazione col dire in quest'Aula che lo Stato dà degli esami e non sorveglia esami che siano dati da altri istituti. Così pure ha fatto benissimo il ministro ad istituire delle Commissioni, le quali si rechino negli istituti che son sede di esame e vedano come effettivamente questi esami sono dati. In questo ha fatto assai bene; perchè si sa che certi esami riuscivano una concorrenza sleale fatta dagli istituti pareggiati a quelli pubblici, mentre tendevano in realtà ad abbassare di molto il livello dell'istruzione. Chi non passava negli istituti pubblici, andava a dar gli esami ne-

gli istituti privati; ed il Commissario fa quello che poteva.

Ma con questa legge, invece, si derogherà solutamente a questa eccellente norma quest'anno dal Ministero; poichè si dice: « la vigilanza di un Commissario nominato dal ministro »; e l'unico limite posto « questi istituti siano comunali, provinciali o di altri enti morali. » Ora gli enti non possono essere di varie specie: questi istituti possono essere anche dei collegi vescovili, parrocchiali; e si capisce che chiunque verà modo di metterli all'ombra di un ente morale.

Spero che l'onorevole ministro non cederà l'emendamento Casana; altri rinunzierò ai benefici di questa legge, ma terò contro, domandando anche, se sarà in discussione la votazione nominale. (*Oh!*)

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Engel vorrebbe che tutti i commissari per gli esami fossero nominati dallo Stato, il quale deve assicurarsi della serietà dell'esame ed impedire la concorrenza. Ora mi preme di rilevare che coll'articolo 13 dell'ordinanza da me emanata rimane in vigore, anzi è confermata dalla legge.

Secondo il diritto vigente, e l'onorevole Engel lo sa meglio di me, gli istituti privati si distinguono dagli istituti pareggiati.

Quando si tratta di quelli privati, è il Ministero che manda tutto alla Commissione eccetto un rappresentante per l'insegnamento privato; quando si tratta di istituti pareggiati, invece, non si manda nulla, ma solo un solo commissario a presiedere la Commissione.

Ora, se l'onorevole Engel desidera che questo articolo 13 dica più chiaro, io non ho alcuna difficoltà di sentire, quantunque la cosa abbia una certa importanza dal punto di vista economico, che aggrava le spese che gli istituti debbono sopportare per le indennità ai commissari.

In quanto però agli istituti pareggiati, credo che la legge debba essere eseguita intera, e che debba essere continuata l'ordinanza finora seguita di mandare di regola solo un solo commissario. Spero che l'onorevole Engel vorrà tenersi pago di queste mie dic-